



## SMARTCITY

Le strategie smart? Passano anche attraverso l'ideazione di originali soluzioni  
Da **Pieve di Cento** a **Cervia**, da **Torino** a **Siracusa**, da **Palermo** a **Moncalieri**:  
ecco dove l'innovazione parla il linguaggio della creatività

A CURA DI ANDREA GRANELLI E PAOLO TESTA (Cittalia - Fondazione ANCI)

➔ In campo accademici,  
imprenditori e innovatori urbani

# Smart city, è tempo di «proposer»

Oltre a formulare raccomandazioni e condividere esperienze di successo tra i comuni che stanno avviando strategie smart, il Vademecum dell'**Osservatorio Smart City** dell'Anci passa in rassegna anche originali soluzioni di miglioramento promosse dai cosiddetti «proposer». Accademici, imprenditori, innovatori urbani: tanti i profili che con i loro progetti animano il dibattito della smart community italiana, proponendo interventi di miglioramento per le città di oggi e domani.

I contesti urbani si configurano sempre di più come laboratori in cui sperimentare soluzioni innovative, frutto della collaborazione tra attori diversi e variamente integrati sul territorio. A **Pieve di Cento** la valorizza-

*I contesti urbani si configurano sempre più come laboratori in cui sperimentare soluzioni innovative frutto della collaborazione tra attori diversi e variamente integrati sul territorio*

zione del centro storico è l'obiettivo del progetto sperimentale **Città Mini-smart**, che punta a trasferire i principi della gestione condivisa in un contesto urbano di piccole dimensioni grazie alla collaborazione fra **Confcommercio** e **Confesercenti** della provincia di Bologna. Puntare sulla qualità della vita e la capacità di accoglienza per favorire il dialogo e la condivisione degli obiettivi è la strategia scelta dal paese di 7mila abitanti che, partendo dall'analisi del territorio, ha avviato

un sistema partecipato di co-design delle progettualità urbane.

Anche il Comune di **Cervia** mette l'accento sulla partecipazione civica per coinvolgere la comunità nella realizzazione di una città smart sotto ogni punto di vista. L'utilizzo di social network e forum a partire dai quattro **Diritti della cittadinanza digitale** sono il punto di partenza di una strategia che prevede la formazione di un Gruppo di lavoro cittadino che affianca la **Consulta per l'innovazione**



nella realizzazione di un'Agenda digitale locale capace di stabilire tempi e modalità d'azione per la realizzazione della smart city.

**Torino** si conferma invece capitale della sperimentazione di originali strategie di governance dei processi urbani, come quelli su cui si focalizza il progetto **Smile**, strumento con cui il capoluogo piemontese ha scelto di impostare il suo modello di città intelligente. **Torino Wireless** ha promosso la realizzazione di un masterplan che si integra ad altri strumenti elaborati dal mondo dell'imprenditoria e della ricerca per partecipare all'elaborazione delle future traiettorie di sviluppo. Tra questi, l'esperienza dell'**Opml Visual Lab** che riunisce esperti di

grafica interattiva e open data per realizzare un set di strumenti utili a cittadini, operatori professionali e decisori pubblici per accedere al patrimonio di conoscenza delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro. Migliorare il sistema di informazione pubblica attraverso innovativi sistemi di data visualization come sistema di supporto ai sistemi decisionali e alle capacità dei cittadini è parte integrante della smart city del futuro.

Non solo soggetti legati all'università ma anche grandi player privati come **Ibm** stanno supportando in maniera costante il lavoro delle PA per aiutarle a comprendere le caratteristiche del proprio sistema socio-economico e le possibili aree di intervento delle strategie smart. È il caso di **Siracusa**, tra le cento beneficiarie di un grant in servizi di consulenza del valore di 350mila dollari, che ha visto il coinvolgimento di oltre cinquanta stakeholders nella raccolta di dati e informazioni chiave sulle attività economiche e sociali, analizzate poi da **Ibm** e sintetizzate in un report conclusivo. Obiettivo dell'azione è stato quello di fornire alle amministrazioni pubbliche un set di dati trasformati in linee guida di intervento per la pianificazione del cambiamento urbano, attraverso un attento ricorso alla partecipazione strutturata con interviste e workshop ad hoc rivolti alle forze produttive e sociali attive in città.

Non esiste smart city senza smart citizens: l'assunto rimarcato più volte dall'Osservatorio Anci è stato fedelmente ripreso dal Comune di **Moncalieri**, che in collaborazione con l'istituto di ricerca locale **Siti** e il **Politecnico di Torino** ha realizzato un percorso sperimentale per legare metodologie e priorità di intervento smart all'impulso Palermitano della strategia Europa 2020. Calibrare lo sviluppo locale a partire da un confronto costante con i cittadini, autori delle Postcard «**Moncalieri 2025**» ha aiutato l'amministrazione locale a coinvolgere la cittadinanza in un processo di pianificazione sul medio e lungo periodo.

Simone d'Antonio

## SMARTMOBILITY

# Palermo laboratorio d'eccellenza

Tra i laboratori urbani più interessanti d'Italia, Palermo sta sperimentando sotto l'etichetta smart una serie di azioni che coinvolgono Comune, associazioni e innovatori urbani in una strategia articolata che vede nella mobilità il suo punto cardine. A partire dall'esperienza di **Mobilità Palermo**, blog diventato associazione con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sulla necessità di grandi opere per il trasporto pubblico, il capoluogo siciliano ha sviluppato una serie di iniziative a partire dal dialogo tra istituzioni e cittadini stimolato da numerose iniziative di confronto costante. L'introduzione di **Muovity**, progetto di **Mobilità Palermo** finanziato dal Miur nell'ambito del bando «Smart cities and communities and social innovation», punta proprio a colmare quel gap tra proposte emerse dal basso ed effettiva realizzazione di interventi in favore dei cittadini. **Muovity** è la piattaforma per l'aggregazione di servizi web e mobile nell'ambito della mobilità sostenibile, interamente incentrata sull'introduzione di un sistema di carpooling che consentirà un notevole risparmio economico agli utenti e la riduzione delle emissioni di Co2 nell'atmosfera.

Il progetto ha appena terminato la sua fase analitica e di ricerca, ed è stato ufficialmente presentato con un blog che fornisce informazioni sul servizio e favorisce l'aggregazione degli utenti attraverso la dimensione del gioco, elemento principale di originalità di **Muovity** rispetto agli altri progetti di carpooling. «Mentre gli attuali siti di carpooling si limitano a fare da tramite tra gli utenti - spiega il vicepresidente di **Mobilità Palermo**

Andrea Baio - vogliamo creare una vera e propria comunità, ed il gioco ci è sembrato il modo migliore per favorire l'incontro fra gli utenti».

Gli utenti di iscriveranno in gruppi a seconda dei propri gusti e preferenze o della propria provenienza geografica e a partire da lì saranno organizzate una serie di sfide tra le diverse squadre di utenti, che accumuleranno punti virtuali grazie ai propri comportamenti sostenibili in materia di mobilità sostenibile. «Attraverso questo sistema - sottolinea Baio - intendiamo favorire la socializzazione e far superare quella diffidenza che spesso limita le persone dall'accettare passaggi da sconosciuti». I punti accumulati con le sfide online serviranno per acquistare abbonamenti a trasporto pubblico locale, buoni carburante o buoni sconto per l'acquisto di biciclette. «Il dialogo con le istituzioni locali - afferma il vicepresidente di **Mobilità Palermo** - è decisivo per riuscire a dare quanti più benefit possibili ai cittadini che scelgono di partecipare, dallo sconto sull'accesso alla Ztl alla tariffa annuale per i parcheggi in zona blu o al



permesso di accedere alle corsie preferenziali: soluzioni a costo zero, che potrebbero costituire un buon motivo per passare al carpooling». Obiettivo del progetto, che sta individuando modalità innovative di promozione non solo tra i giovani ma anche tra gli anziani è quello di realizzare entro marzo 2015 una piattaforma già funzionante e testata su un campione di duecento utenti mentre si stima che a pieno regime gli utilizzatori del servizio su scala regionale saranno oltre cinquecento. S.D.A.